



# Salvate l'archivio «Memorial»

**D**iciannove dicembre ore 12: telefonata in diretta con San Pietroburgo. Risponde il professor Anatolij Razumov, responsabile del progetto di ricerca «Nomi restituiti», interpellato dagli studenti del Liceo Scientifico «Fermi» di Bologna riunitisi in un gruppo di discussione all'interno dell'assemblea d'istituto. L'occasione del dibattito nasce dal sequestro da parte delle forze di polizia russe di undici dischi rigidi contenenti l'intero archivio informatico del Centro di ricerca e attività informativa «Memorial» di San Pietroburgo. Il fatto, fino ad oggi passato praticamente inosservato nella nostra stampa nazionale, è estremamente grave. Infatti «Memorial» da oltre vent'anni svolge un'opera di minuziosa ricerca al fine di non perdere la memoria della storia della Russia sovietica, e in particolare delle repressioni effettuate sotto il regime staliniano. Si tratta di migliaia di vittime che rischiano di essere nuovamente

annientate, poiché, cancellandone il nome, se ne nega la memoria. «Nel mio recente colloquio, tenutosi in luglio, con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano - ricorda Razumov - si è parlato dell'importanza di ricostruire una memoria nazionale, per capire veramente quanto accaduto e per giungere ad una riconciliazione col proprio passato». In risposta a chi chiedeva quale fosse la reazione delle famiglie di fronte alla scoperta della sorte dei propri cari, Razumov ha descritto la difficoltà nell'affrontare una realtà estremamente drammatica, rimasta per oltre settant'anni celata negli archivi russi. Questo permette di capire quale sia la straordinaria importanza dell'attività svolta dal Centro Memorial, che cerca di recuperare la memoria familiare, privata, la memoria stessa della Russia, e di ridarle il valore pubblico che merita. In questo modo viene restituita, a chi è stato ingiustamente condannato, la dignità

negata. Noi studenti ci siamo posti in prima linea nel tentativo di far udire il nostro appello di denuncia, che vuol essere anzitutto un gesto di solidarietà nei confronti di tutte quelle persone che si sono battute per la salvaguardia della memoria in Russia. Noi possiamo comprendere e ci sentiamo partecipi del loro sforzo, perchè anche noi siamo impegnati nello stesso lavoro, di recupero del passato per avere uno sguardo critico sul presente. A conclusione dell'incontro, gli studenti si sono impegnati a raccogliere delle firme di sottoscrizione ad un appello da inviare all'ambasciatore russo a Roma.



Il manifesto di Memorial

Tommaso Garagnani